

Ora è qualcosa di più di una semplice voce

Michele Alboreto l'anno prossimo alla McLaren

Il team inglese avrebbe deciso di «rubare» il pilota alla Ferrari (più veloce in prova) per sostituire Lauda deciso a cambiar aria

Automobilismo

Dal nostro inviato
FRANCHI CHAMPS — Michele Alboreto, un pilota milanese ha abbassato di otto secondi e mezzo il record di Alain Prost di due anni fa. Non solo: il primato della Ferrari è stato ottenuto con un motore ormai rovinato perché nel vero giro da «pole position», cioè con pneumatici nuovi, Alboreto è stato rallentato dall'olio e dai rottami lasciati in pista dalla Zakspeed di Palmer. «Domani si può scendere ancora di due secondi», ammette fiducioso l'uomo di punta della scuderia modenese.

Ma la Ferrari trema. Paura, forse, di Senna? O di Prost? No, il timore nasce dalla notizia che ormai sta circolando in Formula 1: Alboreto passerà alla McLaren il prossimo anno. Incontri fra il team inglese e il pilota italiano ci sarebbero già stati. Le ipotesi d'accordo ormai tracciate. Ma perché Alboreto dovrebbe lasciare Ferrari? Ora il quadro del mercato piloti si sta meglio delineando. Tutto è iniziato dalla voglia di Lauda di cambiare scuderia. Alla McLaren si sente ormai chiuso. In prova non riesce più a tenere il passo di Prost. In corsa, colpa certamente anche della sfortunata, un disastro: ritirato in Brasile a causa del computer impazzito, fuori all'Estoril (questi sono fatti a correre così sotto il diluvio) aveva commentato appena sceso dalla macchina, quarto a Imola con il distacco demoralizzante di un giro da De Angelis (primo era arrivato ancora Prost, ma il francese era stato poi squallorato per la macchina sotto peso), un altro ritiro a Montecarlo perché era scivolato sull'olio lasciato alla Saint-Devote dall'incidente fra Patrese e Piquet.



● MICHELE ALBORETO potrebbe dire addio alla Ferrari

Lauda ha sempre guardato in faccia alla dura realtà della Formula 1. Se non vinci, ti calpestanto. E ancora: se esca dall'occhio delle telecamere, basta soldi. Concetti semplici e chiari. Alla McLaren, infatti, hanno già deciso: tutti gli sforzi devono essere puntati su Prost, al diavolo Lauda. E il pilota austriaco non accetta di rimanere intrappolato in una situazione che lo mette in stato di inferiorità. Alcuni giorni fa la proposta della Lola, un team americano che debutterà a fine stagione, lo ha tolto dai guai. Otto miliardi per correre un anno. Lauda avrebbe già accettato. Il problema è così rimbombato alla McLaren, scuderia interamente pagata dalla Marlboro otto miliardi l'anno: come sostituire degnamente un tre volte campione del mondo? Come trovare un volto che renda come promozione? Chi in Formula 1 sta acquistando una forte personalità, tale cioè da potersi sovrapporre a quella del pilota austriaco? C'era un solo nome: Michele Alboreto, già pilota Marlboro. E per strapparcelo alla Ferrari, la multinazionale del tabacco è disposta a qualsiasi sacrificio. I contatti, dicevamo, sono già avviati. Sull'ingaggio si aspetta la conclusione del mondiale: un Alboreto campione del mondo sarebbe più appetibile dal punto di vista pubblicitario e, quindi, i soldi investiti avrebbero un ritorno promozionale di proporzioni gigantesche. Come è successo con Lauda lo scorso anno.

Ed ecco, allora, inserirsi alla perfezione il terzo tassello del mosaico: l'uomo che può sostituire Alboreto è solo Senna. La Marlboro ritiene un eccellente veicolo pubblicitario. Lo sta strappando alla concorrenza, la John Player Special, e lo offrirà su un piatto d'oro a Maranello.

Sergio Cuti

Meno impegnativa del previsto la tappa dell'Aquila vinta da Franco Chioccioli

Il Gran Sasso? Una dolce collinetta Gli scalatori contestano Torriani



Leggermente staccati Hinault e Visentini Oggi a Perugia

Ciclismo

Nostro servizio

FRONTE CERRETO — Franco Chioccioli alla ribalta del Giro, un toscano di ventisei primavere vincitore all'ombra del Gran Sasso d'Italia. Questa montagna tirata in ballo da Vincenzo Torriani è più in su di mille metri: la si poteva raggiungere come si è fatto nel '71 e probabilmente sarebbe stata un'altra suolata, un altro ordine d'arrivo, ma da alcuni anni Torriani è per le mezze misure, per un Giro più leggero che pesante. Per di più, ieri tutto è risultato più facile del previsto. Un tracciato differente dalla documentazione in possesso dei ciclisti, una car-

tina che spaventava, molto fumo e poco arrostito, per intenderci. Sia chiaro: non voglio togliere nulla a Chioccioli che è scappato a trenta chilometri dallo striscione mentre gli altri giocavano a nascondersi, però è giusta la protesta di Lejarreta, giusto il lamento di Beccia e in quanto a Hinault si sapeva che doveva e voleva solo difendersi. La maglia rosa è su buone spalle e non vedo un uomo in grado di castigare il francese.

Era una tappa molto attesa, una di quelle giornate in cui già in partenza un po' tutti stanno sul chi va là, tut-

ti un po' tesi, un po' nervosetti. Al raduno di Frosinone incontro Sergio Zavoli, oggi presidente della Rai-tv e un tempo cantore del ciclismo, un tuffo nel passato, tante strette di mano e un abbraccio al vecchio Panizza che mercoledì prossimo festeggerà i quarant'anni in bicicletta. La prima salita, secondo il cartografo del Giro, è lunga trenta chilometri, ma il buon Sangalli è in errore. Si va su dolcemente, con tratti di pianura e anche un po' di discesa. Solo l'ultima parte fa alzare qualcuno dal sellino, ma quando siamo a quota 1.535 sono tutti nella scia del portoghese Da Silva

e così devo aspettare la picchiata su Pescasseroli per scrivere i nomi di tre garibaldini.

I tre garibaldini sono Pagnin, Algeri e Chiappucci, tre ragazzi che rischiano e che guadagnano 3' e 05". Dietro è una lenta processione anche sul Passo del Diavolo, e dopo il ritorno di Pescina, ecco la punta di Ovindoli, ecco le foreste abruzzesi dove gli uomini di Hinault alzano il ritmo. Bella Ovindoli col triangolo del gran premio della montagna fissato nella piazzetta del paese. Intanto mollano Chiappucci e Algeri, avanzano Montoya, Bohorquez, Giuliani, Chioccioli, Pevanage, Van der Velde e Lemond che vanno su Pagnin, e giù in Valle d'Orca col gruppo poco lontano. Chioccioli e Giuliani azzardano e conquistano un margine di 36" quando mancano venti chilometri alla conclusione, quando è prossima l'ultima scalata. Dunque, mi preparo ad un finale eccitante, penso che sia giunto il momento del «grimpeur» e invece tutto procede in sordina o quasi. E

Gino Sala

Brevi

Dieci milioni di multa a Maradona

La commissione disciplinare della Lega calcio ha punito Maradona per le dichiarazioni fatte dopo che il presidente della Lega, Matarrese, gli vietò di assentarsi nelle ultime partite di campionato per allenarsi con la nazionale argentina. Dieci milioni l'ammenda per il calciatore. Due mesi di squalifica per il presidente del Como, Gattei, per le polemiche col presidente dell'Ascoli.

Falcao non c'era a Formia

La Roma ha disputato ieri a Formia un'amichevole (ha vinto 7-0). Mancava Falcao e la sua assenza ha alimentato le voci di nuovi dissidi tra il brasiliano e il presidente Viola. Il quale ha assicurato però che Falcao partirà lunedì per la tournée in Svezia.

Pallanuoto: il Recco rischia la retrocessione

Si gioca stasera l'ultima giornata della prima fase del campionato di pallanuoto. Camogli, Posillipo, Savona e Canottieri Napoli attendono di conoscere la loro posizione nella griglia dei play-off mentre Recco, Rari Frenze e Lazio si contendono le ultime due piazze utili per i play-off. Ma una di esse rischia di retrocedere in A2.

Il 12 incontro Carraro-Lagorio

Il 12 giugno la commissione ristretta della Camera incaricata dell'esame delle proposte di legge sullo sport ha convocato il Coni per un'audizione. Lo stesso giorno Carraro e i suoi collaboratori incontreranno il ministro Lagorio per sottoporli le proposte per il risanamento della società di calcio.

Totip

PRIMA CORSA	2 X
	2 2
SECONDA CORSA	X X
	1 2
TERZA CORSA	1 X
	X 1
QUARTA CORSA	2 X 1
	1 1 X
QUINTA CORSA	1 1
	X 2
SESTA CORSA	1 X 1
	X 2 1

Totocalcio

Bari-Padova	1
Bologna-Pescara	1 X
Campobasso-Genoa	1
Monza-Cesena	X
Parma-Varese	X 2 1
Perugia-Cagliari	1
Pisa-Catania	1
Taranto-Empoli	1 X
	X
Triestina-Lecce	X 1 2
Carrarese-Piacenza	X 2
Pavia-Vicenza	X 2
Alcamo-Turris	1

Michele fa subito il record

Dal nostro inviato

FRANCHI CHAMPS (s. c.) — Alboreto record, Prost ultimo, Senna così e così. Il francese della McLaren ha rotto tre motori e nell'ultimo tentativo sul giro gli si è riempito l'abitacolo d'olio (il guasto è che ogni rottura ha una causa diversa) ha rotto il motore di Prost. Senna è stato frenato da un problema elettrico e poi da Warwick. Abbastanza soddisfatto del secondo posto De Angelis: «Nell'ultima metà del giro mi è calata la pressione del turbo. Oggi, comunque, io e Senna saremo davanti a tutti». Johansson ancora più lento di Alboreto. «Sono stato ostacolato da tre macchine e poi ho sbagliato una marcia», ha spiegato lo svedese. Le Alfa come al solito.

1) Alboreto (1'56"046)
 2) De Angelis (1'57"277)
 3) Senna (1'58"473)
 4) Johansson (1'57"506)
 5) De Cesaris (1'58"302)
 6) Lauda (1'58"74)
 10) Chuev (2'00"782)

Patrese e Lauda litigio rovente

Dal nostro inviato

FRANCHI CHAMPS (s. c.) — Non c'è ancora pace in Formula 1. Ieri si sono affrontati Patrese e Lauda. Il primo voleva che l'altro ritrattasse le sue accuse. «Patrese a Montecarlo si è comportato da killer», aveva detto l'austriaco. Lauda ha risposto che non avrebbe mai ritrattato quanto aveva dichiarato alcuni giorni fa. «Vieni qui e con calma rizziammo alla corsa di Montecarlo», dalla partenza alla fine», diceva Lauda. «No, non ne voglio parlare. Tu non hai il diritto di chiamarmi killer», aveva risposto Patrese. E si sono lasciati senza alcun altra spiegazione.

Senna, invece, spiega che con Alboreto è tutto chiarito. «E poi mi sono rotto con queste storie...» ha continuato. «Anche oggi sono stato rallentato e non mi sono messo i vestiti del martire. Insomma in Formula 1 si può anche sbagliare. Ho sbagliato? Va bene, starò più attento».

Ora Franco si sente più «Coppino»

Nostro servizio

FRONTE CERRETO — Sono contento per Franco Montanelli e Diego Maggi, direttore sportivo e «patron» di Chioccioli, contento per un successo che premia due uomini diversi da tanti altri, diversi per una passione genuina, per un amore verso il ciclismo che supera gli interessi di parte, che è vero e costante. L'esuberanza di Montanelli, persona schietta, franca, sincera, ha contagiato Maggi, fabbricante di mobili, che l'anno scorso era rimasto deluso da una brutta esperienza e insieme i due hanno salvato una squadra che stava sfasciandosi, corridori che temevano la disoccupazione, un ambiente che non aveva mezzi e non ave-

va carica.

Contento anche per Franco Chioccioli, un tipo di poche parole, capace di arrischiare quando si sente chiamato «Coppino». Così lo hanno battezzato perché ha un naso che somiglia a quello del grande Fausto e perché da diciante vinceva quasi tutte le gare in salita. In Toscana e principalmente a Pian di Scò (Arezzo), erano convinti che Franco avrebbe fatto fuoco e fiamme tra i professionisti e invece «Coppino» ha trovato vita dura, ha sofferto alti e bassi. Ogni tanto, un lampo, una corsa che faceva ben sperare, ma subito dopo un risultato negativo, il «Coppino» confuso nelle retrovie, Montanelli che lo fissava

negli occhi per capire i punti deboli, Montanelli convinto che con qualche correzione il suo atleta avrebbe conquistato traguardi importanti.

Franco Chioccioli ha vinto un Giro del Trentino e una Coppa Agostoni, ma quello di ieri è sicuramente il successo più bello e più convincente. E per di più mi pare che «Coppino» sia migliorato nel carattere, che non abbia più riverenze verso i maripioni. Non per niente è ottavo in classifica, una posizione, una posizione già confortante e che non è definitiva, anzi in proposito penso che Franco possa scavalcare alcuni avversari. La struttura atletica è quella dello scalatore, vedi l'altezza (1,82) e vedi il peso (60 chilogrammi), ma in questo Giro si è notato un «Coppino» andar forte in pianura, andar forte a cronometro, si è notato che Chioccioli ha potenza, coraggio e fantasia, che è cambiato, che sta diventando come lo vuole Montanelli.

g. s.

COLNAGO
la bici dei campioni

Arrivo

- 1) Franco Chioccioli (Mobili Maggi) km 195 in 5 ore 36'46", media 34,742
- 2) Wilson (Aliphatte Olmo Cierre) a 14"
- 3) Montoya (Pia) a 23"
- 4) Moser (Gis Gelati Trentino Vacanze)
- 5) Van der Velde (Vini Ricor)
- 6) Lemond a 26"
- 7) Da Silva
- 8) Lejarreta
- 9) Hampstead
- 10) Pochini

Classifica

- 1) Bernard Hinault (La Vie Claire) in 69 ore 56' 44"
- 2) Visentini (Carrera Inospran) a 1' 25"
- 3) Moser (Gis Gelati Trentino Vacanze) a 1' 47"
- 4) Lemond (La Vie Claire) a 2' 33"
- 5) Bianchelli (Supermercato Brianzoli) a 4' 02"
- 6) Prim a 4' 04"
- 7) Contini a 4' 36"
- 8) Chioccioli a 4' 53"
- 9) Wilson a 4' 55"
- 10) Lejarreta a 4' 55"

Dal nostro inviato
BOLOGNA — Maria Masullo ha festeggiato le nozze d'oro con l'atletica leggera — vale a dire la cinquantesima maglia azzurra — con una splendida vittoria sui 200 metri ieri sera. La giovane milanese ha vinto in 23 secondi e 41 davanti alle sovietiche Svetlana Cerviakova (23 e 86) e Tatiana Aleksieva (24 e 09). Ha vinto nettamente nella dolce e fresca sera bolognese tra gli applausi dei tremila presenti accorsi per assaporare due ore di buona atletica. Il triangolare tra azzurre, sovietiche e austriache non poteva avere storia sul piano del punteggio e infatti non ne ha avuta: chiarissimi i successi delle sovietiche su azzurre e austriache e altrettanto netto quello delle ragazze italiane sulle ospiti venute dall'Austria. Ma la serata ha raccontato qualche interessante sorpresa: la

La Masullo vince nei 200 metri a Bologna
Atletica

prima ha fatto sorridere di gioia la giovane senese Sa-drina Becatti che con 6,26 ha vinto il salto in lungo davanti alla sovietica Irina Privalova (6,18). Gara in verità molto modesta anche perché la favorita Elena Kokonova ha saltato male alla prima prova e si è ferita. La seconda sorpresa sui tremila metri corsi senza le sovietiche. La prova è stata vinta dalla veterana austriaca Christina Pomasini in 9 minuti 16 secondi e 95. C'era molta attesa per la grande cosacca Tamara Bykova, bionda e fessuosa. La bella ragazza ha vinto senza problemi con 1,89. Ha tentato invano 1,92 ma non aveva motivazioni e ha fallito abbastanza nettamente le tre prove. I punteggi: Urss-Italia 89 a 63, Urss-Austria 108 a 49, Italia-Austria 96 a 55. Le azzurre hanno vinto tre gare, l'Austria una e le sovietiche quel che restava e cioè 11.

r. m.

F MOSER P MASCIARELLI e la squadra

G SARONNI F HOSTE e la squadra

M ARGENTIN T PRIM e la squadra

G BONTEMPI R VISENTINI e la squadra

B HINULT G LE MOND e la squadra

C CRIQUIELION D THURAU e la squadra

L PEETERS J RAAS e la squadra

F RUPEREZ A ARROYO e la squadra

LORO CORRONO CON TUBOLARI VITTORIA

ETU?
SANTO CIELO
VITTORIA